

BALLI FURLANI

SCHIARAZULA MARAZULA

Da Parma, dov'era nato nel 1535, Giorgio Mainerio si trasferì a Udine in qualità di cappellano nella chiesa udinese di Santa Maria Annunziata e vi rimase per dieci anni dal 1560, spostandosi successivamente ad Aquileja come maestro di cappella. Oltre ad alcuni brani di musica sacra produsse una raccolta di canti e danze popolari, *Il primo libro de' balli. accomodati per cantar et sonar d'ogni sorte de instrumenti* (Venezia, 1578). Tra questi pezzi è incluso *Schiarazula-Marazula* ballo che, sulla base di una denuncia dell'Inquisizione risalente al 1624, è di origine medievale e si eseguiva a Palazzolo in due cori, uomini e donne, al fine di invocare l'arrivo della pioggia. Nel 1999 il cantautore Angelo Branduardi ne fece un famoso adattamento per il suo album *Futuro Antico II*.



http://www.youtube.com/watch?v=mC3uHa4iX3I&feature=player_detailpage

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/176192> - PARTITURA

VILLOTTE

Componente dell' "anima" popolare friulana è anche la villotta, genere nato tra il '400 e il '500 e le cui tipiche caratteristiche tradizionali sono: un breve testo poetico di contenuto popolare e lirico (non narrativo), strofe di 4 versi ottonari alternati (piani il primo e il terzo e tronchi il secondo e il quarto), le voci da 2 a 4 impiegano di frequente parallelismi di terza e di sesta, il basso si muove preferibilmente sui gradi fondamentali della tonalità, la quale peraltro è solitamente "maggiore". Pier Paolo Pasolini definì la villotta un "cjandîf lusôr inocent" (una luce candida e innocente).

GOTIS DI ROSADE (Gocce di rugiada)

Cheste viole palidute - Su le plui alte cime - Olin bevi - Sdrindulaile - De profundis

http://www.youtube.com/watch?v=TjqInmDaf2U&feature=player_detailpage

STELUTIS ALPINIS

Brano "classico" friulano è *Stelutis alpinis* composto da Arturo Zardini (1869-1923) durante la prima guerra mondiale, nel 1917, in ricordo dei caduti.

Se tu vens cassù ta' cretis
là che lôr mi àn soterât,
al è un splaz plen di stelutis,
dal miò sanc l'è stât bagnât.

Par segnâl, une crosute
je scolpide lì tal cret,
fra chês stelis nas l'arbute,
sot di lôr, jo duâr cujet.

Cjôl sù, cjôl une stelute:
jê 'a ricuarde il nestri ben.
Tu j darâs 'ne bussadute
e po' plâtile tal sen.

Quant che a cjase tu sês sole
e di cûr tu préis par me,
il miò spirt atôr ti svole:
jo e la stele sin cun te.

http://www.youtube.com/watch?v=ob7zMlvYVIM&feature=player_detailpage

FORLANA

Tra le manifestazioni locali una cospicua fortuna ebbe la forlana, danza di coppia divenuta di moda nel '600, in specie presso la corte reale francese sotto Luigi XIV, per il suo ritmo sciolto, vivace ed elegante (in 6/8 o 6/4, con la prima e la quarta croma puntate). Tra i compositori che ne fecero uso, Campra, Bach, Mozart (*Bastien und Bastienne*), Rameau (*Les Indes galantes*), Ponchielli (*La Gioconda*), Ravel, Tailleferre, ecc.



Pietro Longhi *La Furlana* (Venezia, Museo Correr)

CAMPRA **FORLANA** da *L'Europa galante*, opéra-ballet

Nei suoi quattro quadri l'opéra-ballet di André Campra (1660-1744) mette in scena "galanterie" amorose e danze tipiche di altrettante popolazioni europee, Francia, Spagna, Italia, Turchia.

http://www.youtube.com/watch?v=Pkkb-JXKIY4&feature=player_detailpage

BACH **SUITE N. 1** in do maggiore, BWV 1066, IV movimento

Le 4 suites ("ouvertures") per orchestra composte da Bach (1685-1750) a partire dal 1721, sono in pratica collane di brani stilizzati di danza secondo il dominante modello francese della suite. Il nome "ouverture" è dovuto al fatto che il preludio iniziale imita l'ouverture "alla francese" dal caratteristico ritmo puntato e dal tono maestoso e solenne.

http://www.youtube.com/watch?v=7Owbdoia7_w&feature=player_detailpage

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/08219> **PARTITURA** pagg. 18-19 (rid. pianoforte)

RAVEL **FORLANA** da *Le tombeau de Couperin*

Le tombeau de Couperin è una suite per pianoforte scritta da Maurice Ravel (1875-1937) tra il 1914 e il 1917 e articolata in 6 movimenti, ciascuno dei quali è dedicato a un amico morto durante il primo conflitto mondiale. Il richiamo alla tradizione francese si concretizza qui nell'impiego del genere del *tombeau*, brano musicale commemorativo, e nell'evocazione di uno dei massimi rappresentanti François Couperin. Il lavoro è così articolato: Preludio, Fuga, Forlana, Rigaudon, Minuetto e Toccata.

<https://www.youtube.com/watch?v=4Kx5zgfCJIE>

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/46605> - **PARTITURA** pagg. 12-17

TAILLEFERRE **FORLANE** per flauto e pianoforte

Germaine Tailleferre (1892-1983) appartenne al gruppo dei Sei e compose concerti, musica strumentale orchestrale e da camera.

<https://www.youtube.com/watch?v=f2-JmoExFnQ>

COMPOSITORI

La situazione storica del Friuli, ai margini della grande cultura nazionale, non favorì lo sviluppo di significative scuole compositive e di tendenze originali. I compositori attivi fin dal Cinquecento in Friuli sono in numero relativamente cospicuo e per la maggior parte dediti alla musica sacra. Nella maggioranza dei casi si tratta comunque di una produzione "minore" rispetto a quella contemporanea nazionale e internazionale.

Vi operano musicisti di origine locale (Alessandro Orologio, Pietro Alessandro Pavona, Giovanni Battista Tomadini, Leonardo Marzona, Quirico Pecile, Alberto Mazzucato, ecc.) mentre altri provengono dall'esterno (Camaterò, Bellinzani, Cordàns, Comencini, ecc.). Nell'Ottocento i più noti in ambito locale sono G. B. Candotti e Jacopo Tomadini.

Qui sono citati due esempi (tra i rarissimi distribuiti in Rete), il primo del codroipese Candotti, il secondo di un compositore nato a Venezia e attivo a Udine, Cordàns.

CANDOTTI

Nato a Codroipo nel 1809, **Giovanni Battista Candotti** fu maestro di cappella del duomo di Cividale dove morì nel 1876. Insieme all'allievo Jacopo Tomadini promosse una riforma della musica sacra, tendente a togliere abusi e imitazioni del virtuosismo teatrale allora in voga nelle chiese, mentre nei brani per organo si riscontrano influssi operistici "rossiniani" e leggerezze "galanti".

SONATA IN SOL op. 95 (1833) e **SINFONIA IN RE MINORE OP. 142** (1835) per organo

http://www.youtube.com/watch?v=-2gC_wVmyEk&feature=player_detailpage

EXULTATE DEO

http://www.youtube.com/watch?v=K6U__R-5pVY&feature=player_detailpage

CORDANS

SONATA PER DUE VIOLINI E B.C.

Nato a Venezia nel 1698, Bartolomeo Cordans fu attivo dal 1735 al 1759 come maestro di cappella del duomo di Udine dove produsse un'imponente quantità di musica sacra per voci e organo ed anche per voci con il sostegno dell'orchestra d'archi arricchita da oboe, due flauti, due trombe e due corni. Dei suoi brani strumentali si conoscono 24 sonate per due violini e b. c., una sonata per violino e organo e alcuni pezzi per organo solo.

http://www.youtube.com/watch?v=OpJ3Hzm3JiY&feature=player_detailpage

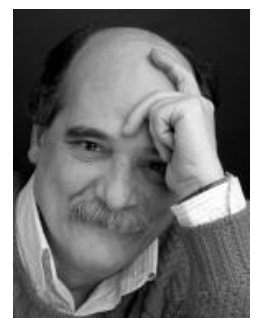
MUSICHE D'OGGI

Nel Novecento, lo sviluppo generalizzato della cultura europea non poteva non coinvolgere anche la produzione musicale locale. Tra i primi da ricordare, Mario Montico (1885-1959) che studiò a Parigi in un periodo di grande fervore innovativo e divenne poi direttore del conservatorio *Tomadini*. Tra i nomi di compositori locali, Piero Pezzè, Albino Perosa, Tarcisio Todero, ecc., tutti irreperibili sulla Rete.

UN CANTAUTORE: GIORGIO FERIGO

Notevole figura, non sufficientemente conosciuta, di cantautore friulano oltre che di animatore culturale e poeta, Giorgio Ferigo è nato in Carnia, a Comeglians, nel 1949 ed è scomparso all'età di 58 anni nel 2007.

Nelle sue canzoni in lingua friulana (variante carnica) coniuga insieme poesia, delicatezza, amore per la sua gente, ma anche rabbia profonda e un grande impegno morale, seguendo quelle tematiche di contestazione globale molto frequentate negli anni '70 e '80.



FLABA SECONDA

http://www.youtube.com/watch?v=P_6h6le8FH8&feature=player_detailpage

ADELINA

http://www.youtube.com/watch?v=tniQf3qOGW4&feature=player_detailpage

DA CHEST PAIS FOREST

http://www.youtube.com/watch?v=Y2Fr-iQHI0M&feature=player_detailpage

DANIELA TERRANOVA

C'ERA UNA VOLTA ... RE TUONO!

Giovane compositrice udinese, Daniela Terranova (1979) ha ricevuto numerosi riconoscimenti e vinto premi e concorsi, tra i quali il *Kinderszenen* per il lavoro teatrale *C'era una volta ... Re Tuono!*, destinato a un pubblico di bambini, per ensemble strumentale (quartetto d'archi e pianoforte) e voci animate (recitanti, baritono, soprano, tenore) su libretto tratto dalla favola *Re Tuono* dalla raccolta *Il raccontafiabe* di L.i Capuana.



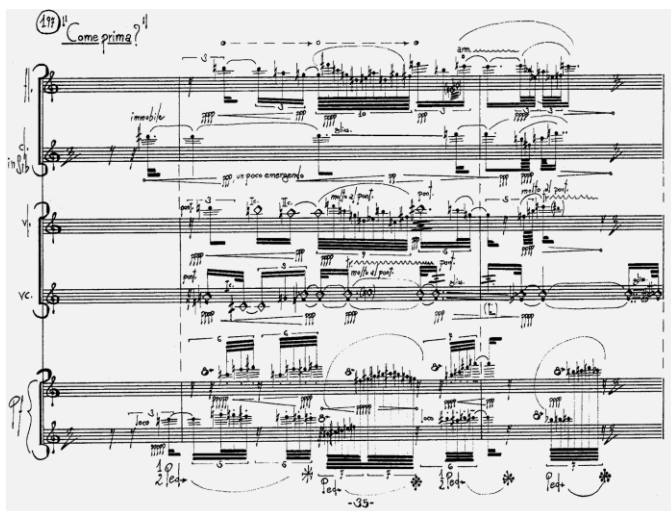
“Il testo narra la storia di un Re che aveva un vocione così grosso e forte, che quando parlava pareva tuonasse, per questo fu chiamato Re Tuono”. Un giorno il Primo Ministro si fece coraggio e parlò al sovrano spiegandogli che la sua voce così poderosa rischiava di rendere sordi tutti gli abitanti del regno, con il pericolo di mandare a rotoli l'intero reame.

Dopo tante ricerche il Ministro scoprì che la causa di un timbro così imponente era un capello affatturato e l'unica persona in grado di salvarlo era la Principessa Senza Lingua.

Però bisognava trovare la Principessa entro un anno, altrimenti il malocchio sarebbe durato in eterno...! Ecco che proprio allo scadere dei 365 giorni compare la Caramellaia, la quale dopo liti e battibecchi scoprirà di essere la Principessa Senza Lingua e potrà finalmente guarire il re”.

<https://www.youtube.com/watch?v=83cuVGPeRuY>

SIMONE MOVIO



Sul versante sperimentale opera il friulano Simone Movio (1978), compositore e chitarrista, egli pure vincitore di numerosi premi e concorsi. Il brano *Di fragili incanti* per flauto, clarinetto, violino e pianoforte ha infatti meritato il primo premio al concorso "Gianni Bergamo Classic Music Award 2007 - Composition" di Lugano.

“La partitura, esilissima e calligrafica, è costellata di siderali risonanze interiori e impalpabili efflorescenze, forte di uno stile e di un profilo strutturale tecnicamente consapevoli e meditati, di coraggiosa ricerca ...”

DI FRAGILI INCANTI per flauto, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte

http://www.youtube.com/watch?v=wKsQdBoUnW4&feature=player_detailpage

ZAHIR III per sax baritono e live electronics

Zahir, termine arabo, è un'idea ossessiva, un pensiero fisso dal quale la mente non riesce a liberarsi, il timore di una perdita irreversibile, la spirale delle sensazioni, delle emozioni e dei ricordi che ti possono travolgere, quasi una strada senza uscita. Ne salti fuori se accetti l'impossibilità di liberarti ...

Nel racconto dello scrittore argentino J. L. Borges, Zahir è una moneta di 20 centesimi in grado di far impazzire chi la possiede ... rapisce il pensiero, ne occupa per intero lo spazio e il tempo fino a distruggerli.

Sul piano tecnico, *Zahir III* segue il procedimento costruttivo dello scritto di Borges. All'inizio il mezzo elettronico è un complemento del sax che acusticamente domina su tutto. Poi gradualmente l'elettronica prende il sopravvento fino ad eguagliare il suono strumentale e un glissato discendente si inserisce, quasi una ripetizione "onirica" della sezione d'inizio. Alla fine, l'elettronica via via pervade lo spazio acustico e il sax si riduce a un pallido complemento del vero protagonista, lo Zahir!

La tecnica utilizzata per realizzare il brano consiste nell'impiego di sofisticate apparecchiature disponibili in uno studio come l'IRCAM di Parigi.

In pratica, il suono diretto del sax viene modificato in tempo reale sulla base di un programma prestabilito e viene inviato alle "macchine" elettroniche opportunamente istruite e in grado di modulare, di elaborare "linee di ritardo", di filtrare i suoni e di spazializzarli in vario modo su 8 altoparlanti che avvolgono completamente l'ascoltatore.

http://www.youtube.com/watch?v=izwvfWwwj-Y&feature=player_detailpage

(I brani si possono anche ascoltare direttamente all'indirizzo dell'Autore:

<http://soundcloud.com/simonemovio>